

“ Riflessione sul Vangelo della domenica ”

XV Domenica, 16 luglio 2023

Anno Pastorale 2022/23

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo



Liturgia della Parola

Is 55,10-11; Sal 64; Rom 8,18-23; Mt 13,1-23

La Parola del Signore

...è ascoltata

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca! Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

...è meditata

Il Vangelo che la liturgia propone in questa XV Domenica del Tempo Ordinario ci presenta la famosa parabola del seminatore. Gesù per spiegare il meccanismo dell'accoglienza della Parola di Dio e della sua messa in pratica nella vita dell'uomo la paragona ad un seme che il divino seminatore pianta. Questo seme è seminato in quattro tipologie differenti di terreno, in quattro diverse "categorie" di persone: anzitutto in coloro che pur ascoltando la Parola del Signore non si rendono disponibili e capaci di accoglierla, gli animi superficiali, che lasciano entrare nel proprio cuore lo spirito del male e

sono inabili perciò a ricevere lo Spirito di Dio. Ancora il divin seminatore pianta il suo seme su gli animi incostanti, su coloro che sono caratterizzati da una fede debole che dinanzi ad una tribolazione, ad un momento particolarmente difficile della loro vita, anziché confidare nel Signore e affidarsi alla Sua volontà, vanno alla ricerca di soluzioni umane a volte totalmente sganciate da un progetto divino. Il seminatore, inoltre, semina su chi spende le proprie giornate ad accumulare tesori, su chi si lascia affascinare e soffocare dalle cose di questo mondo che spesso si oppongono agli insegnamenti e al messaggio evangelico. Infine, il divino seminatore pianta il Suo seme «*sul terreno buono*», ossia su chi «*ascolta la Parola e la comprende*» ed è capace perciò di germogliare, crescere e portare frutto a secondo delle proprie capacità e predisposizioni naturali. Riguardando le nostre giornate, il tempo che le caratterizza, possiamo domandarci: do spazio al Signore nella mia vita? Sono un “terreno” adatto ad accogliere il messaggio che Gesù, mediante la mediazione della Chiesa, mi rivolge?

...è pregata

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Amen.

...mi impegna

Il Signore semina quotidianamente in me la Sua Parola e la Sua presenza. Mi renderò aperto e disponibile ad accoglierLo, affinché tutta la mia esistenza possa portare frutto.